

Lavoro e identità nella logica cristiana del dono

Martin
CARBAJO NÚÑEZ

Con questo articolo¹ intendo offrire le chiavi di lettura per una interpretazione del lavoro come dimensione fondamentale dell'essere umano ed espressione necessaria della sua identità. L'uomo è naturalmente "lavoratore" e, attraverso il lavoro, afferma il suo essere più autentico. Partiremo da un'antropologia cristiana, basata sulla gratuità ed aperta alla trascendenza. In questo modo, il detto cartesiano "penso, dunque sono" si cambia in "sono amato, dunque sono".

L'attività lavorativa esprime e condiziona la forma in cui la persona percepisce la propria identità;² d'altra parte l'assenza di un lavoro stabile può nuocere all'autostima e portare a una profonda frustrazione.³ Risulta, quindi, preoccupante la progressiva perdita del senso e della centralità del lavoro nella società attuale.⁴ Il lavoro è visto come una merce, valutato in funzione del salario, considerato alieno alla propria realizzazione personale e senza legame diret-

¹ L'articolo è stato già pubblicato in lingua spagnola: M. CARBAJO NÚÑEZ, «*Trabajo e identidad en la lógica cristiana del don*», in *Antoniano* 81(2006) 693-722.

² «Qualunque sia il tipo di lavoro, il lavoratore deve poterlo vivere come espressione della sua personalità». CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Istruzione *Libertatis Conscientia* [=LiC], 22-03-1986, in *Acta Apostolicae Sedis* [=AAS] 79(1987) 554-599, n. 86.

³ Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, [=CEC], Madrid 1999, n. 2436; Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Laborem Exercens* [=LE], 14-09-1981, in *AAS* 73(1981) 577-647, n. 18.

⁴ Il concetto di lavoro varia a seconda dei periodi storici e riflette la concezione antropologica soggiacente. In modo generale, possiamo definirlo come «un'attività mirante a produrre beni o servizi a sé o agli altri» (E. CHIAVACCI, *Teologia morale*, III/2, 3 voll., Cittadella, Assisi 1980, 192). Il concetto non si limita, pertanto, al lavoro dipendente o stipendiato. È lavoro anche l'attività del poeta. *RT* 20(2009)1 21-55
Ibid.